

FABIANO ZAINO

THE ART OF DEIMOS



05





Metabolismi alchemici...

Non potrei trovare miglior definizione per le opere di questo cyber-artista dalle origini napoletane.

Le immagini perturbanti che è capace di produrre sanno impegnare tutti e cinque i sensi: terrorismo cromatico, odore di sangue e monossido di carbonio, carne pulsante e putrefatta, cupi ronzii metallici e martellanti aritmie cardiache, strani formicolii e sollecitazione di arcani istinti. Fabiano Zaino è un artista vero e diabolico: le sue opere superano i confini della coscienza e parlano ai demoni sepolti dentro ognuno di noi!

Segnatevi il suo nome con inchiostro indelebile, marchiatevelo a fuoco sulla pelle: sentirete sempre più spesso narrare le gesta di questo alchimista che si diletta a inventare assurdi metabolismi...

Domenico Nigro

Fabiano Zaino, in arte Deimos, propone qui alcune sue recenti creazioni, un insieme eterogeneo di opere che spaziano dalla sperimentazione più estrema al romanticismo più cupo e melanconico. Si tratta spesso di visioni disturbanti.

Che inquietano. Incubi che puzzano di corruzione e oscurità. Come non apprezzarli? ;-)

Sempre alla ricerca di nuove strade per ammorbare, compiacendoli, i suoi spettatori, Deimos può contare sulla sua notevole umiltà e la sua grande disponibilità, pregi tanto preziosi quanto rari nei "creativi" di tutto il mondo.

E il suo viaggio oscuro è solo all'inizio...

Alessio Valsecchi



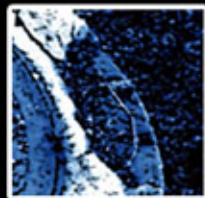
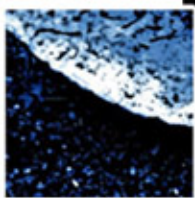
Ringraziamenti speciali a...

Ed eccomi arrivato al fatidico giorno: non ho grandi parole o frasi da scrivere, solamente vorrei ringraziare tutte quelle persone che hanno seguito lo sviluppo di questo mio primo e-book illustrato.

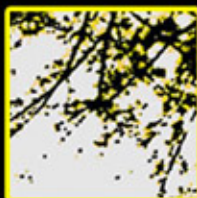
Partendo ovviamente dalla mia famiglia e dai miei amici più cari, ringraziamenti speciali vanno inoltre alla modella *Gothic Bijou*, che ha contribuito, con la sua immagine, alle illustrazioni "Lost" e "L'Angelo Nero". Non manco di ringraziare anche l'amica *Annamaria Villani* per la creazione del racconto "Risveglio", che potete leggere a seguito della mia omonima illustrazione. Un simpatico saluto anche a *Alessio Valsecchi* e *Domenico Nigro*: il primo ha reso possibile lo sviluppo di questo libro ma entrambi hanno scritto una bellissima presentazione al mio lavoro di creativo.

Fabiano Zaino





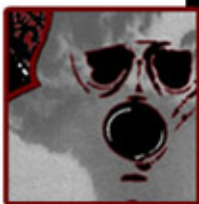
WHITE



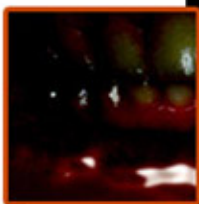
YELLOW



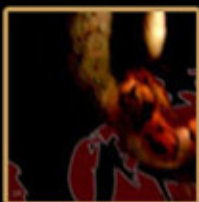
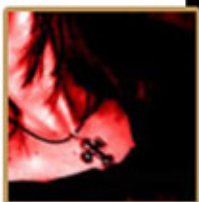
SPETTRO



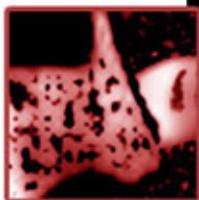
NO WAR



INFERNO



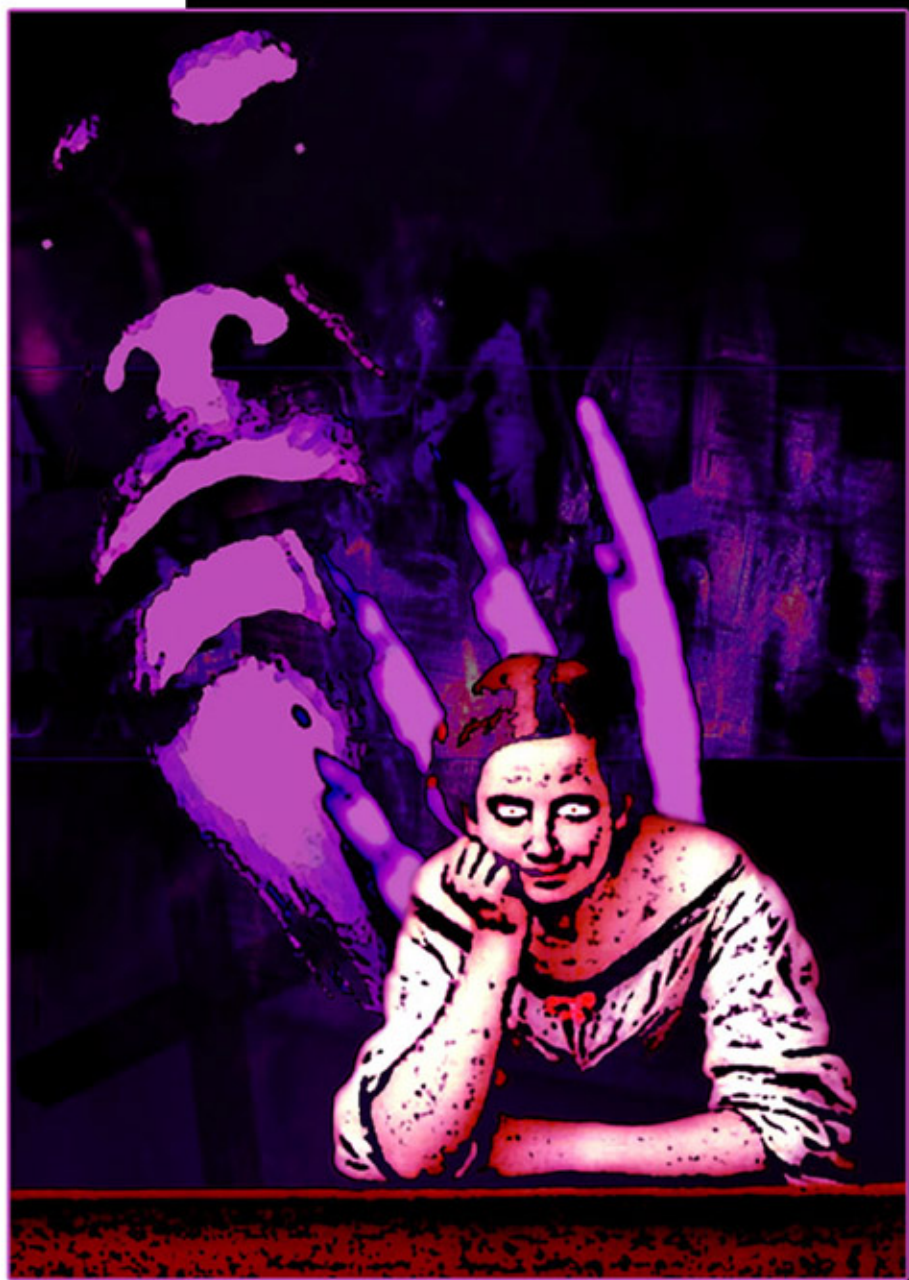
LOST



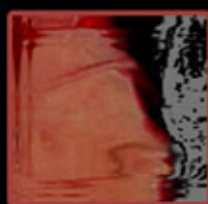
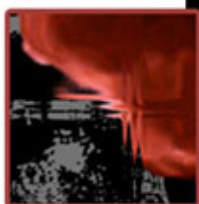
TESCHIO



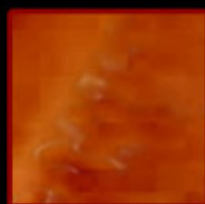
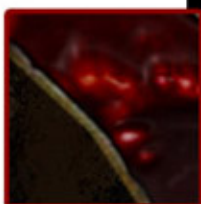
L'ANGELO NERO



STREGA



SOTTO VETRO



THE SNATCH

RISVEGLIO

Apro gli occhi di scatto.

Il rumore del cuore, che batte frenetico nel mio petto, arriva dritto fino al cervello.

Provo a tapparmi le orecchie con il palmo delle mani, come se quell'orrendo rumore non provenisse da me, come se la fonte del male che sento dentro fosse a me estranea. Eppure il sangue pulsa caldo nelle mie vene ed è fiato quello che esce dalla mia bocca. Sono ancora viva.

Ho la vista annebbiata, sarà colpa della caduta. Non ricordo se è stato il mio aggressore a buttarci a terra o se sono inciampata mentre scappavo. La mia mente è confusa come i miei occhi. Tutto intorno a me è buio, troppo buio. La luce dei lampioni mi arriva debole, incerta. I contorni delle case sono sfuocati, e le persone fuori di questo vicolo mi appaiono come ombre nere che galleggiano sui marciapiedi. Provo ad alzarmi e le gambe mi reggono appena. Sento del sangue che stilla lento dal mio collo. Un taglio, preciso ma non profondo, ora deturpa il mio bel collo chiaro, la pelle di porcellana che le mie amiche mi invidiavano. Quel pazzo voleva sgozzarmi? Perché non ha finito il suo lavoro? Perché ha solo deciso di sfregiarmi? Magari si è interrotto perché ha sentito avvicinarsi qualcuno. Dovrei ringraziare il cielo di essere ancora viva, ma è una cosa dura da fare se stai ancora provando le pene dell'inferno. Nonostante il sangue caldo che sta bruciando le mie vene sento freddo. Brividi scuotono tutto il mio corpo percorrendo la spina dorsale.

La testa pulsa forte, sento la sua voce: tornerò da te. Vorrei che questo cuore si fermasse. Le forze mi mancano. Cado.

Quando mi svegliai era di nuovo sera e mi sentivo meglio, ma il taglio sulla mia gola, che si stava rimarginando troppo velocemente e in un modo non naturale, bruciava ancora sulla pelle e giù, fino nel profondo delle mie viscere. Una strana inquietudine per quell'incontro, per quella ferita, mi attanagliava il cuore in una morsa sempre più stretta. C'era in me un senso di angoscia onnipresente, una tristezza senza nome né motivo e, forte più di ogni altra cosa, la voglia di pace.

L'uscita di scena del sole, in quell'apatico giorno d'autunno, portò nel cielo uno spettacolo magnifico. Alla mia vista, ancora poco chiara, le stelle sembravano milioni di girandole luminose che danzavano sul nero drappo della notte per allietare un poco il mio spirito.

Ma la quiete durò un attimo, qualcosa dentro di me cominciò ad agitarsi, il cuore mi riprese a battere veloce, il sangue a ribollirmi dentro, e nella mente, in un dolore che mi scuoteva tutta, risenti quella voce: torno da te. Le forze mi vennero meno e svenni.

Nella mente quella voce non era più il semplice eco delle parole della sera prima:

- *"Sei debole, mio dolce angelo... Dovresti riposare... Sono tomato... Sono qui per prendermi cura di te..."*

- *"Chi sei?" chiesi alla voce che ora accarezzava i miei pensieri.*

- *"Sono la risposta alle tue suppliche. Quando di notte, in tutti questi anni, invocavi dalle stelle l'arrivo di una nuova vita io ti ascoltavo. Quando chiedevi alle nuvole rosse del cielo nell'est che sparisse ai tuoi occhi la falsità che ti circondava io ti ero vicino. Quando poi, alla fine, guardando il volo degli uccelli notturni hai chiesto di assaporare l'eternità io ho deciso di esaudire le tue preghiere".*

- *"Ti sbagli spirito o demone... non so come chiamarti. Io non ho mai chiesto nulla di tutto ciò".*

- *"Non ingannare il tuo cuore, mio dolce angelo... Quante volte hai desiderato che il mondo intorno a te sparisse? Quante volte hai desiderato la pace, la totale distruzione di te stessa? Quante volte, in mezzo ad una folla estranea, di uomini che arrancano sotto il peso di fardelli inutili -carriera, successo, potere-, ti sei sentita tu estranea al mondo intero? Io vengo a portarti la pace. Io vengo a donarti l'eternità".*

- *"E qual è il prezzo dell'eternità? Lasciami indovinare, vuoi che ti ceda la mia anima?"*

La voce rise, con un tono talmente dolce da straziare il mio cuore titubante.

-*"No, non so che farmene della tua anima. Lasciamo che siano gli angeli e i demoni a contendersela... Voglio che la tua vita sia mia, che tu mi appartenga... Per secoli ho vagato in questo deserto, in cerca di uno sguardo familiare. Ho visto le bellezze più incantevoli appassire e il potere sgretolarsi tra le mani di milioni d'illusi. E poi ti ho incontrato, farfalla notturna che rischiava di bruciarsi con il sole. Ascoltami, ti offro l'eternità ma non è un dono facile da sopportare. Vedrai i tuoi cari spegnersi sotto il peso degli anni, mentre tu rimarrai così, bella falena dalla pelle chiara. Il mondo cambierà ai tuoi piedi e tu, abitante della notte, non potrai far nulla per fermarlo. Non conoscerai altra fame che quella del sangue, del nettare che trasporta la vita nel corpo dei mortali. E' questo il prezzo dell'eternità, ma so che sarai disposta a sopportare"*.

- "Cosa ti dà il diritto di sapere quello che voglio?"

-*"Perché ho visto nei tuoi occhi e c'era il mio riflesso. Perché tu hai la stessa voracità di vivere, e vivere per davvero anche dopo la morte, che è nel mio cuore e che c'era molti anni fa, quando anch'io fui ridestato e abbandonai i sogni del mondo per cominciare la mia vera vita"*.

- "Dici che vuoi darmi una nuova vita, ma io sento così tanto dolore in me che vorrei morire, che vorrei che il mio cuore si fermasse".

-*"Il tuo cuore si fermerà, agli occhi dei mortali non sarai che l'ombra di una donna un tempo in vita. I tuoi occhi si chiuderanno al dolce bacio della Morte, domirai di un sonno irreal e poi, al tuo risveglio, comincerà la tua nuova esistenza"*.

- "Ma dov'è la pace che mi prometti? Non sarò altro che un demone che vaga sulla terra nutrendosi, come un parassita, della linfa che scorre nei vivi".

-*"Sarà nella Morte la tua pace, nelle acque del Lete che ti circonda, nel sapere che ora non sei più sola ma hai me. Io mi prenderò cura di te, non ti avrei abbracciata, non ti avrei donato la mia essenza se non ti volessi totalmente mia"*.

L'immortalità, il desiderio eterno che da sempre brucia nel cuore degli uomini -che l'hanno ricercata nel potere, nella procreazione, nell'arte- l'immortalità era a portata della mia mano. La pace era a portata della mia mano.

-*"Devi solo fare una scelta"*.

- "Tra cosa? Tra la vita e la morte?"

-*"Tra l'amore e la stanchezza di vivere"*.

- "Tra le mie certezze e l'ignoto, vorrai dire. Per anni non ho fatto altro che cercare la pace. Per anni ho ascoltato il lamento del mio spirito annoiato da questo mondo, pensando che non ci fosse rimedio al malessere che mi tormentava, e ora tu mi metti davanti alla verità con violenza. La scelta non è tra la vita e la morte, ma tra la vita come la conosco e la nuova vita nella morte che esiste nelle tue parole".

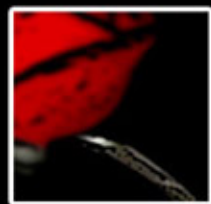
La voce non replicò, mi resi conto che il suo silenzio mi faceva soffrire più delle sue parole. D'improvviso, il pensiero che avrei potuto perdere quella occasione unica non sembrava nulla al confronto dell'idea che non avrei potuto mai più parlare con lui. Lui era il solo che era riuscito a capire il tormento che mi accompagnava da sempre.

Chiusi gli occhi lentamente. Il battito del cuore si fece man mano più debole insieme al respiro. Serrai gli occhi con più forza, il male che sentivo dentro stava svanendo, i rumori del mondo intorno non arrivavano più alle mie orecchie.

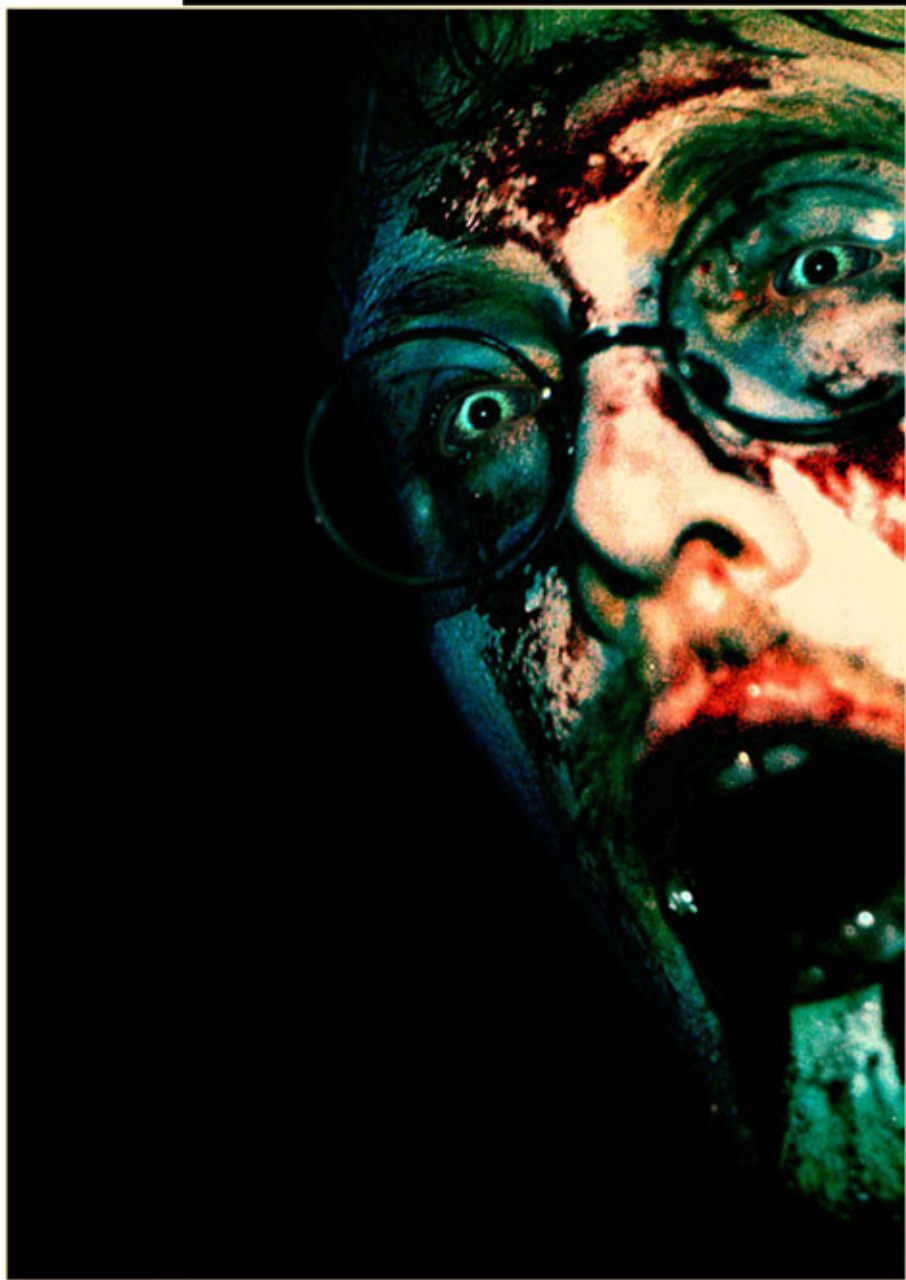
Apro gli occhi di scatto. Tutto intorno a me è silenzio, nel mio corpo come nel mondo che mi circonda. Cerco goffamente di respirare, come se ora ne avessi ancora bisogno.

Sento una nuova vita che scorre nelle mie vene là dove prima c'era solo sangue caldo. Finalmente i miei occhi possono vedere di nuovo, gli oggetti appaiono nitidi nella luce delle tenebre che li pervade. Il sole si è posato più volte nella mia tomba in questi giorni ma non ha violato la pace del mio primo vero riposo, e ora le stelle stanno compiendo il loro cammino nel cielo. Per un momento un senso di smarrimento mi pervade: e ora? -mi domando- Sono sola? Ma le mie paure svaniscono al suono di una voce che mi chiama a sé:

Vieni mio dolce Angelo, assapora il tuo risveglio. Siamo passati attraverso la morte, ma ora cominceremo insieme a vivere, falena notturna, mia bella vampira.



RED and WHITE



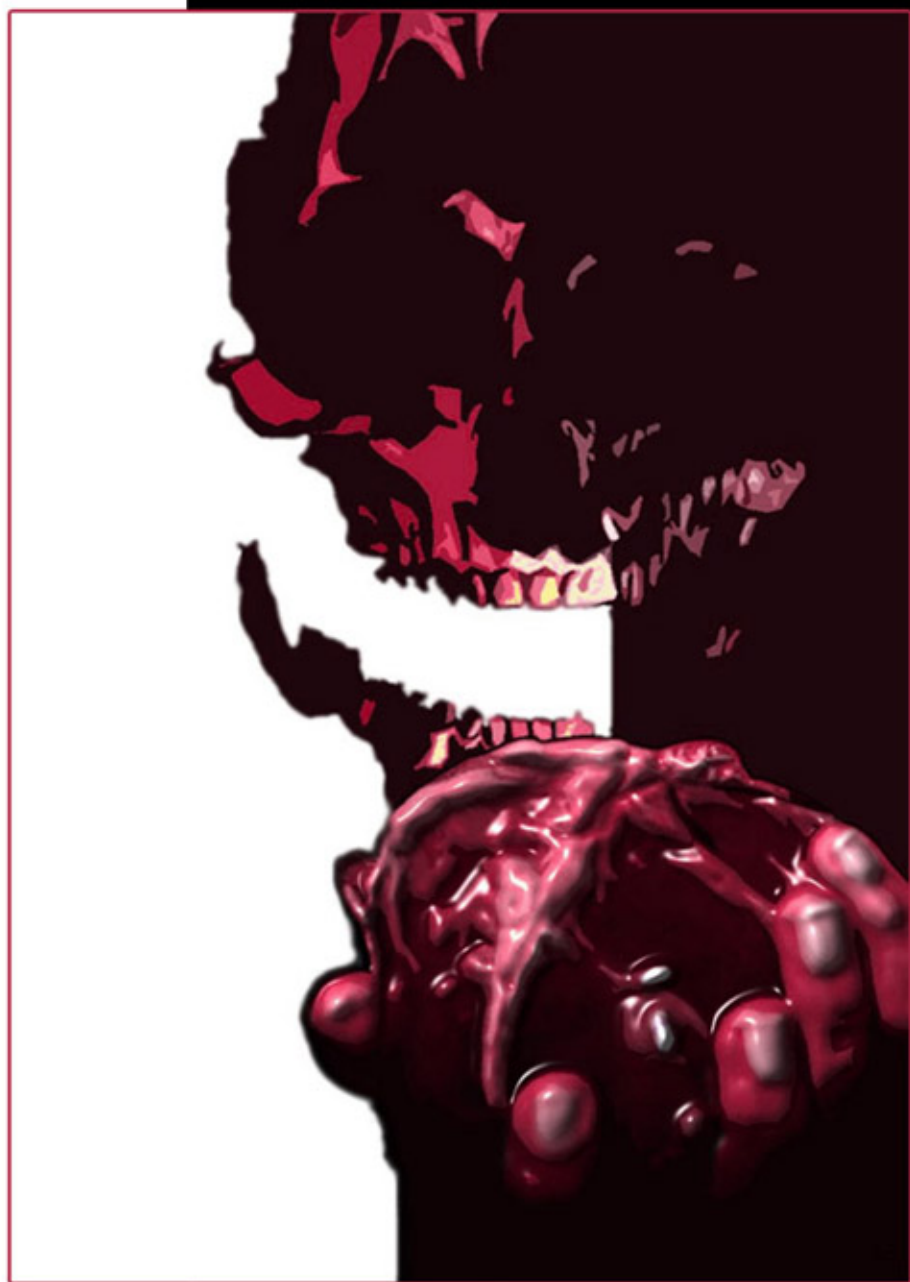
ZOMBIE



IL TERZO OCCHIO



HUNGRY HAND'S



WEAR DOWN



THE BLACK HAY



Tutte le illustrazioni contenute in questo e-book sono proprietà dell'autore (*Fabiano Zaino*).

Il racconto "*Risveglio*" è proprietà di *Annamaria Villani*.

Per contatti, scrivere al seguente indirizzo:

fabzaino@yahoo.it

**LA
TELA
NERA**
.COM

